

verun lume (1) il suo ordine architettonico, sicchè siamo obbligati di abbandonarci alla tradizione del paese, la quale piucchè noi antica, s'appoggia forse a motivi, di cui in oggi è essa la sola traccia superstite. Convien quindi ascrivere anche questo a Domizio; la sua strada lastricata passava necessariamente per Cavaillon, che si trova sulla via d'Orange ad Aix. Questa strada era sì frequentata che pel passaggio della Duranza aveasi istituita una compagnia di otricolarii, sui quali Calvet compose una dotta dissertazione già edita.

Se il tempo avesse rispettato questo monumento, vi troveremmo senza dubbio alcuni segni simbolici dell'importante vittoria che ne fu il soggetto, e verisimilmente pure un'iscrizione che ce ne avrebbe dato a conoscere l'inaugurazione: e quello che avvi per lo meno di certo si è che il luogo delle figure e delle lettere vi si trovava intero, e che vediamo quanto basta dai frammenti dell'arcata che sussiste e dalla disposizione e legame di questa parte coll'altre, onde poter giudicare che l'edificio aveva quattro facciate regolari, cui non si ommise di corredare di tutti i fregi caratteristici che potevano servire a spiegarne il motivo, com'era uso costante (2).

Ciò viene confermato dall'arco trionfale d'Orange che meglio si conserva. Il nome di Mario confuso con parecchi altri sugli scudi che rimangono è una circostanza (3) favorevole anzi che opposta al parere da noi addottato. Mario infatti stato sempre valoroso, e distinto sin dalla sua giovinezza per militari talenti, avrà ben saputo farsi contrassegnare tra i capi legionarii, od altri ufficiali di grado inferiore. D'altronde è certo ch'egli in quest'anno era questore, come abbiam detto all'anno precedente. Nulla avvi dunque in contrario perchè il suo nome non sia stato iscritto in quest'anno nel novero di quelli che nel precedente s'erano meritati di fissar l'attenzione dei generali nelle vittorie riportate da Domizio e da Fabio.

(1) Memor. dell'Accad. delle Inscriz. t. 32 p. 757.

(2) *Idem* p. 759.

(3) Annuario statistico del dipartimento di Valchiusa per l'anno XII pag. 147.